Aria d'aquila, fossi io
nell'alto dei cieli scrutati
con te che rifletti oltre
le montagne la fierezza,
il catturato cruciale punto
d'uno sguardo imperioso
e immutabile d'occhi
arroventato carbone
per libera fiamma,
tenero leprotto predato
dall'implacabile spirito
che ispira l'estraneo
dell'azzurro percorso
ove plani feroce
e delicata,
piuma fascinosa, per
cavalleresco codice
sul petto posata,
d'organo baluardo.
Aria di donna, fossi io
esiliato ove nascondi
impulsi languidi
d'emotiva natura,
nell'antro idilliaco
dei protetti sentori
confessati a te sola.